

Egr. Sig.
Maurizio Melandri
Comitato Malagrotta

Roma, 12 dicembre 2013
Prot. 320

Oggetto: Replica alla comunicazione Melandri “Una vicenda surreale”

In merito alla comunicazione del Comitato Malagrotta, apparsa sul sito dello stesso Comitato il 18 novembre e nella stessa data del 18 novembre 2013 riportata anche sul *Corriere della Sera* – Cronaca Roma, si precisa che:

- 1) la Corte di Appello di Roma (Sezione III penale), in riforma di una sentenza di primo grado del Tribunale di Roma, **ha assolto** i gestori della discarica di Malagrotta da una delle ipotesi di reato contestate, non adducendo (ovviamente...) alcun “*cavillo legale*”, bensì **applicando le norme sostanziali** vigenti in materia ed ivi, in specie, escludendo la pericolosità dei rifiuti conferiti in discarica. La sentenza della Corte di Appello è passata in giudicato.
- 2) sull'azione civile collettiva, promossa da alcuni residenti dell'area per ottenere il risarcimento del danno, sulla base della condanna emessa in primo grado, si è pronunciato il Tribunale civile di Roma. Il Giudice civile ha ritenuto **infondata la richiesta di risarcimento sia perché carente di prova sia perché è stato escluso il reato da cui sarebbero derivati i lamentati danni**. Donde la condanna alla rifusione delle spese processuali in capo ai promotori dell'azione.
- 3) Il procedimento di infrazione comunitaria citato, “relativo alla discarica di Malagrotta”, è stato attivato dalla Commissione perché la Corte di Giustizia giudichi sull'esistenza (o meno) **dell'inadempimento dello Stato italiano** agli obblighi sullo stesso incombenti dall'appartenenza all'Unione. Non si tratta certamente di un procedimento volto ad accertare responsabilità di soggetti privati (quali sono i gestori di una discarica). Tanto si afferma precisando che il giudizio sull'esistenza di un inadempimento dello Stato (per violazione nell'applicazione della normativa italiana di attuazione di quella europea) sarà emesso dalla sede competente, allorquando deciderà la Corte di Giustizia UE.
- 4) Per completa informazione si precisa che la discarica di Malagrotta è stata chiusa il 30 settembre scorso e che già dal 15 aprile riceveva e smaltiva soltanto i rifiuti trattati e che ancora oggi in Italia oltre il 40% dei rifiuti indifferenziati vengono smaltiti “tal quali” in discarica.
- 5) Da ultimo **nessuna richiesta** è stata avanzata da parte nostra per il rimborso delle spese legali.
- 6) **Per molti decenni abbiamo svolto correttamente un servizio di prima necessità a vantaggio dell'Utenza Romana a condizioni economiche particolarmente vantaggiose, ed è questo che ci ripaga delle accuse ingiuste e dai danni subiti ingiustamente per anni.**

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)

